

A inizio anno, i primi cittadini avevano ottenuto garanzie sul potenziamento delle Medicine, sull'attivazione di letti di semintensiva e sull'ultimazione del nuovo ospedale

## Sanità. Cecotti: basta emergenze, vogliamo risposte

*Dopo i recenti casi di Ematologia e Terapia intensiva il sindaco chiede alla Regione il rispetto degli accordi*

di GIACOMINA PELLIZZARI

**Pazienti in sala operatoria perché le terapie intensive sono al completo, ricoveri bloccati in ematologia e il nuovo ospedale che registra qualche ritardo. Il sindaco, Sergio Cecotti, vuole vederci chiaro: «È arrivato il momento – spiega – di chiedere conto alla Regione che si era impegnata a potenziare le Medicine e a creare i letti di semintensiva».**

Il sindaco che presiede la commissione ristretta della Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria vuole verificare se le garanzie ottenute dalla Regione nel corso dell'affidamento del mandato al direttore generale, Fabrizio Bresadola, rispondono alla realtà. In quell'occasione e anche in sede di attuazione del Piano attuativo ospedaliero 2007, ai sindaci era stato assicurato che nei reparti di Medicina sarebbero stati attivati 16 nuovi posti letti. Ma non basta, perché la Regione si era impegnata a istituire 12 letti di terapia semintensiva, 30 di post-acuzie e 24 di Rsa (Residenza sanitaria assistita). Allo stesso modo, la Regione aveva garantito che, nell'anno in corso, negli ospedali di Cividale e Gemona il numero dei ricovero sarebbe aumentato proprio per dare maggior respiro al polo sanitario udinese. Se il reparto di post-acuzie e la Rsa sono state attivate, sugli altri fronti da parte dell'utenza non mancano le segnalazioni di diffi-



Sergio Cecotti

coltà.

«Da anni stiamo seguendo le problematiche del polo sanitario udinese e ora è arrivato il momento di verificare se le precise garanzie fornite dall'assessore Regione, Ezio Beltrame, sono state attuate» insiste Cecotti, prima di aggiungere: «Chiederemo ragioni sullo stato dell'arte».

Nel mirino del sindaco c'è anche la costruzione del nuovo ospedale che secondo i vertici dell'Azienda ospedaliero-universitaria risolverà tutti i buchi neri dell'attuale struttura. «Vogliamo sapere a che punto è il cantiere anche perché avevamo già preventivato che l'istituzione del Fondo immobiliare regionale della gestione dei nuovi ospedali avrebbe comportato un anno di ritardo» continua il primo cittadino, secondo il quale, anche sulla luce delle nuove emergenze, «le cose non sono andate come aveva preventivato la Regione. Ora vogliamo sapere perché e cosa si intende fare per risolvere le problematiche». Dello stesso avviso il presidente della Conferenza dei sindaci, Vittorino Bolem: «È corretto che ci sia una valutazione sulla situazione del polo sanitario udinese anche perché, a breve, la commissione relazionerà all'assemblea dei sindaci».



L'ingresso al polo sanitario udinese dove le Terapie intensive e l'Ematologia scoppiano

## CONCORSI ENTRO L'ANNO

# Personale, 74 precari diventeranno di ruolo

*Completata la ricognizione dell'Azienda ospedaliero-universitaria e dell'Ass 4*

di LUANA DE FRANCISCO

Posto fisso e stipendio finalmente garantito fino alla pensione per 74 lavoratori attualmente in servizio con contratto a tempo determinato negli ospedali e i distretti sanitari di Udine e provincia. La stabilizzazione del personale precario del comparto delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale, prevista da una recente delibera dell'assessore regionale Ezio Beltrame, in Friuli comincia da loro.

A comunicare la bella notizia sono le stesse aziende che, nelle settimane scorse, hanno provveduto a esaminare la posizione di ciascun lavoratore precario e che, nei prossimi mesi, procederanno all'assunzione definitiva di quelli risultati in possesso dei requisiti per l'inserimento in ruolo. All'Azienda ospedaliero-

universitaria, il piano triennale prevede la stabilizzazione di 71 persone: 17 in prima battuta, 26 con la seconda tranche e 28 nel corso del terzo anno. Nel dettaglio, a uscire dalla condizione di precariato saranno 18 lavoratori con ruolo sanitario (9 infermieri, 5 ostetriche, 3 tecnici di laboratorio e un fisioterapista), 36 con ruolo tecnico (21 operatori socio-sanitari, 9 ausiliari specializzati, 2 geometri, 1 assistente elettrotecnico, un assistente meccanico, un ausiliario specializzato come tecnico economato, un preparatore di salme) e 17 assistenti amministrativi.

La ricognizione sul personale effettuata all'Azienda per i servizi sanitari n.4 "Medio Friuli", invece, ha evidenziato la presenza di soli 3 lavoratori in possesso dei requisiti per la stabilizzazione: due lavoratori con ruolo sani-

tario e uno amministrativo, in servizio al 1° gennaio 2007 e con contratto tale da garantire loro il raggiungimento dei tre anni minimi di anzianità. Altri 50, invece, non sono riusciti a raggiungere la soglia minima dei tre anni e per essere stabilizzati dovranno sommare ulteriori periodi di lavoro eventualmente svolto in altre strutture. Il basso numero di precari destinati all'inserimento in ruolo, tuttavia, trova spiegazione nei dati sulle assunzioni effettuate dall'Ass 4 negli ultimi cinque anni e che hanno già portato alla stabilizzazione di 77 lavoratori.

E numerose sono anche le nuove acquisizioni di personale che la direzione generale dell'Ass 4 ha programmato di completare entro la fine dell'anno. Il primo a essere espletato, a ottobre, sarà il concorso per l'assun-

zione di 30 infermieri professionali. Già fissate anche le prove per i 15 posti di fisioterapista e termini chiusi pure per la presentazione delle domande per due posti per medici psichiatri, un gastroenterologo, due radiologi, due oncologi, un veterinario e un neuropsichiatra. Il nuovo anno, invece, si aprirà con l'acquisizione di 30 oss. Ma non basta. Il secondo semestre del 2007 è stato anche il banco di prova per un'operazione straordinaria di "precariato organizzato". «Un progetto - ha spiegato il direttore generale dell'Ass 4, Paolo Basaglia - che ci ha permesso di procedere all'assunzione a tempo determinato di una sessantina di professionisti, consentendo così al personale di ruolo di godere delle ferie arretrate senza per questo abbassare i livelli qualitativi dell'attività».